



Michele Cuppone

Caravaggio

la *Natività* di Palermo

*Nascita e scomparsa
di un capolavoro*

Saggi di storia dell'arte

Campisano Editore

Michele Cuppone

Caravaggio
la *Natività* di Palermo
Nascita e scomparsa
di un capolavoro

Prefazione di
Antonio Vannugli

con una nota di
Richard E. Spear



Campisano  Editore

Le traduzioni sono a cura dell'autore
per l'inglese e il francese, di
Chiara Parlagreco con la supervisione
di Orietta Verdi per il latino
e di Karl Zippelius per il tedesco

In copertina,
Caravaggio, *Natività*, 1600,
già Palermo, oratorio
di San Lorenzo, part.

II edizione ampliata, riveduta e aggiornata, aprile 2021
I ristampa aprile 2022

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore.

L'editore è a disposizione
degli aventi diritto per quanto
riguarda le fonti iconografiche
e letterarie non individuate.

Progetto grafico
Gianni Trozzi

© copyright 2021 by
Campisano Editore Srl
00155 Roma, viale Battista Bardanzellu, 53
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it
ISBN 978-88-85795-71-6

Indice

- p. 7 A few words
Richard E. Spear
- 9 Prefazione
Antonio Vannugli
- 11 Introduzione
- 13 Nascita di un capolavoro
- 25 Enigmi caravaggeschi
- 35 La fortuna della *Natività*: copie, riproduzioni, filmati e mostre
- 47 La scomparsa
- 61 La *Natività* nelle parole di biografi antichi e critici moderni
- 71 Vita di Caravaggio

APPARATI

- 78 Il contratto per un quadro “con figure”
- 82 Rassegna stampa dell’ottobre 1969
- 119 Il documento inedito sulla ‘trattativa’
- 120 Bibliografia e sitografia
- 122 Indice dei nomi
- 126 Crediti fotografici

A few words

Greetings, Michele Cuppone, on the occasion of your important study and on the fiftieth anniversary of my visit to see Caravaggio's paintings in Sicily and Malta. Of course, I could not have foreseen then that, soon afterwards, the painting would be stolen, nor that, five decades later, I would be among the few Caravaggio scholars alive who has seen the original hanging in the stunning Oratorio di San Lorenzo. Nor did it enter my head that perhaps the *Nativity* was not a late work painted in Sicily, despite having been struck by its exceptionally good condition in relation to all of the other late canvases I was studying in preparation of *Caravaggio and His Followers*, the exhibition I curated in Cleveland (1971). I recall noting, too, its surprisingly tight *fattura* for such a late work, as well as its overt recycling of the angel from the much-earlier *Martyrdom of St. Matthew*: three signs that the *Nativity* did not readily meet one's expectation for a painting of 1609.

We can only hope that the *Nativity* will reappear so that it can be studied anew in light of the documents you are analyzing. In this context, I am mindful of the stark lesson we learned long ago when payments for the Contarelli Chapel were discovered: that Caravaggio's art does not always conform to the 'logical', step-by step chronology of style that art historians like to construct. The *Nativity* may prove to be another such case.

Richard E. Spear

Saluto Michele Cuppone, in occasione del suo importante studio e nel cinquantesimo anniversario della mia visita in Sicilia e a Malta per vedere i dipinti di Caravaggio. Naturalmente, allora non avrei previsto che, subito dopo, il dipinto sarebbe stato rubato, né che, cinque decenni più tardi, sarei stato tra i pochi studiosi viventi di Caravaggio ad aver visto l'originale appeso nello splendido oratorio di San Lorenzo. Tanto meno mi passò per la mente che forse la *Natività* non era un'opera tarda dipinta in Sicilia, benché rimasi colpito dalle sue condizioni eccezionalmente buone in relazione alle altre tele tarde che stavo studiando in preparazione di *Caravaggio and His Followers*, la mostra che curai a Cleveland nel 1971. Ricordo di aver notato, anche, la sua esecuzione sorprendentemente decisa per un'opera così tarda, così come il suo palese reimpiego dell'angelo dal *Martirio di san Matteo* di molto precedente: tre segni che la *Natività* non veniva incontro subito a ciò che uno si aspetta da un dipinto del 1609.

Possiamo solo sperare che la *Natività* riapparirà, così che si possa studiarla in modo diverso alla luce dei documenti analizzati da Michele Cuppone. In tale contesto, sono memore della dura lezione che abbiamo imparato molto tempo fa, quando furono scoperti i pagamenti per la cappella Contarelli: l'arte di Caravaggio non sempre aderisce alla 'logica', graduale cronologia in base allo stile che agli storici dell'arte piace edificare. La *Natività* può dimostrare di essere un altro caso analogo.

Richard E. Spear

Introduzione

«Ma la disgrazia di Michele non l'abbandonava, e 'l timore lo scacciava di luogo in luogo; tantoche scorrendo egli la Sicilia, di Messina si trasferì à Palermo, dove per l'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo, fece un'altra Natività; la Vergine che contempla il nato Bambino, con San Francesco, e San Lorenzo, vi è San Giuseppe à sedere, et un Angelo in aria, diffondendosi nella notte i lumi fra l'ombre».

Si può andare, suggestivamente e nemmeno tanto, oltre queste stringate note del biografo Giovan Pietro Bellori, che per la prima volta ci descrivono la *Natività* di Palermo. Vi troveremo condensate la dannazione dell'uomo Michelangelo Merisi da Caravaggio, sempre in fuga e prima vittima della sua stessa intemperanza. E la capacità dell'artista di squarciare letteralmente il buio, con la luce della sua pittura e della sua poetica. Quella stessa luce propria di cui per oltre tre secoli e mezzo brillava un capolavoro assoluto, precipitato nel buio e lì rimasto, già da cinquant'anni: tanti lo separano dallo scellerato furto dell'ottobre 1969.

Avvicinarsi al dipinto, sia pure inevitabilmente in maniera virtuale, attraverso le pagine di un libro, non è cosa semplice. Per via anzitutto di un'imprecisa storiografia che, perpetuatasi passivamente, ha prodotto un grande fraintendimento, tutto da sciogliere, sulla genesi della tela: fu realizzata a Roma, come si è scoperto di recente, proprio mentre Merisi lavorava alle storie di san Matteo in San Luigi dei Francesi. E poi, *chi* è rappresentato veramente nella scena? Anche qui, diverse ipotesi in campo. Prima comunque di arrivare a parlare del trafugamento, dei cui ultimi sviluppi il volume tiene conto, pubblicando anche informazioni inedite, altro ancora resta da dire. Tra una certa e fino a poco fa ignota fortuna che il quadro ebbe a livello copistico; al rischio concreto che incorse di andare distrutto già durante l'ultimo conflitto mondiale; alle testimonianze fotografiche e video che ne perpetuano la memoria, non senza suscitare commozione.

Un libro sulla *Natività* di Palermo, non l'ennesimo che si concentra sulla storia del furto su cui pure si presentano novità e una nutrita rassegna stampa dell'epoca, può avere ancora un senso. Aiuta sì a dipanare la vicenda biografica e storico-artistica del pittore che piace ancora definire "maledetto", ma invita a fermarsi. E riflettere. Sulla precarietà della bellezza e, a un piano più alto, sul reale significato di concetti come patrimonio collettivo e appartenenza a una comunità, che ciascuno dovrebbe fare propri e che si basano anche sui prodotti della creatività dell'uomo. La *Natività* di Caravaggio, resta sempre una delle più alte espressioni in tal senso.

Essa, facendo proprie le parole del magistrato Giovanbattista Tona, consulente della Commissione parlamentare antimafia che si è occupata del furto, è un po' come «l'Isola che non c'è». È qualcosa cioè che, fatti i conti a un certo punto con la sua assenza, ha acceso la nostra attenzione e stimolato le nostre riflessioni, portandoci a capire meglio quello che, di essa, prima non ci era poi così chiaro. O che nemmeno ci eravamo chiesti. Il presente volume cerca di fornire più di una risposta ai tanti interrogativi possibili, affrontati nel corso di una lunga e, si può dire, mai conclusa ricerca.

Roma, Natale 2019

Addenda:

La prosecuzione delle ricerche ha dato i suoi frutti, che sono lieto di condividere nella presente nuova edizione. Accanto a qualche informazione ora meglio precisata, il lettore ne troverà soprattutto di inedite e anche piuttosto interessanti, sul piano storico-artistico e della cronaca. Lo stesso apparato illustrativo è arricchito, nell'intento di offrire al pubblico un migliore risultato generale del prodotto editoriale.

Nel salutare i nuovi lettori, ringrazio quelli della prima ora che, appassionati al tema, vorranno adesso saperne ancora di più.

Roma, marzo 2021

Michele Cuppone



Prestampa Enrico D'Andrassi

Finito di stampare nel mese di aprile 2022
presso la tipografia O.Gra.Ro., Roma
per conto della Campisano Editore srl - Roma



Campisano Editore

Viale Battista Bardanzellu, 53 - 00155 Roma
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it

Michele Cuppone

Caravaggio, la *Natività* di Palermo

Nascita e scomparsa di un capolavoro

Collana Saggi di Storia dell'Arte - 64
Anno 2021, 2ª edizione - 2022, 1ª ristampa
Pagine 160
Prezzo € 30,00
ISBN 978-88-85795-71-6
Formato 15,5 × 21,5, con oltre 40 illustrazioni a colori e 30 in bianco-nero



ISBN 978-88-85795-71-6



9 788885 795716

L'AUTORE

Michele Cuppone, ricercatore, ha pubblicato i suoi studi storico-artistici su riviste specialistiche internazionali, monografie, opere miscellanee, atti di convegno, cataloghi di mostra, quotidiani di cultura e notiziari on line. Ha prestato consulenza scientifica in progetti editoriali ed espositivi. In televisione ha partecipato a documentari e approfondimenti tematici su Arte, TF1, Rai 2 e Tv2000. È inoltre curatore di *CaravaggioNews.com*. Diversi suoi scritti e scoperte riguardano la *Natività* di Palermo, oggetto di conferenze tenute anche in sedi accademiche e museali. Il presente volume, mettendo a frutto anni di ricerche, fa il punto sul tema e nella nuova edizione ampliata, riveduta e aggiornata offre inediti contenuti e informazioni di interesse sul piano storico-artistico e della cronaca.

L'OPERA

La *Natività* di Caravaggio, rubata in una notte piovosa dell'ottobre 1969 da un oratorio di Palermo, è al centro di questo «importante studio» (Richard E. Spear). Michele Cuppone, specialista del sommo artista che da anni approfondisce il tema, ne ha ricostruito sempre più tasselli e oggi, grazie anche a parallele ricerche d'archivio, sappiamo molto di più del capolavoro scomparso. Tutto ciò trova una trattazione organica nel volume che si presenta con novità in un'edizione rinnovata, dove il taglio divulgativo e l'apparato illustrativo rendono accessibile un'esposizione particolareggiata e ben documentata.

Sul fronte storico-artistico l'autore chiarisce meglio la genesi della *Natività*, attraverso confronti stilistici e iconografici, nuovi documenti e fonti trascurate, fino alle radiografie eseguite sulla tela nel 1951 in occasione del restauro. Ne risulta che il quadro fu eseguito non in Sicilia nel 1609 come avevano fatto credere certi biografi, ma a Roma nel 1600 e da qui spedito a Palermo. Sappiamo persino che fu realizzato dentro Palazzo Madama, attuale sede del Senato della Repubblica, dove Caravaggio viveva a quel tempo. La scoperta dell'esatta cronologia è un aspetto rilevante e pone la tela accanto alle celebri storie di san Matteo della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi, nel punto di svolta della carriera di Michelangelo Merisi. La *Natività*, corrispondente al quadro «cum figuris» menzionato in un enigmatico documento romano del 5 aprile 1600, sarebbe addirittura la sua prima pala d'altare. Si possono inoltre chiarire i quesiti legati all'iconografia, che ha stimolato discussioni intorno all'identità di alcuni personaggi. Infine, si può ripercorrere una certa 'fortuna' che il quadro conobbe fino all'ottobre del 1969, dalle copie ai rari documentari d'epoca. Mentre, curiosamente, le stesse copie sono scomparse del tutto o comunque per secoli, si attribuì la responsabilità del furto a un filmato tv andato in onda due mesi prima.

Un capitolo a parte riguarda la storia della sparizione. Cuppone anzitutto sgombera il campo dalle tante leggende messe in circolazione da collaboratori di giustizia e giornalisti: si è detto di tutto, dalla tela utilizzata come stendardo nei summit di Cosa nostra, mangiata da topi e maiali in una stalla, distrutta nel terremoto dell'Irpinia. Segue la ricostruzione degli eventi secondo le fonti più attendibili e verificate: su tutte, l'inchiesta del 2018 della Commissione parlamentare antimafia, che ha individuato in un anziano antiquario svizzero l'acquirente della *Natività*, con la mediazione del boss Gaetano Badalamenti. Ma l'autore si spinge a offrire contenuti inediti e nomi finora secretati negli atti ufficiali tra cui una lettera del 1974 preclusa alla consultazione, in cui si parla di una richiesta di riscatto da parte di ignoti ricettatori. Chiude il volume un'ampia rassegna di articoli dalla stampa nazionale e locale, con firme prestigiose come Leonardo Sciascia, che consente di rivivere in diretta le cronache del tempo.

SOMMARIO

A few words, Richard E. Spear - Prefazione, Antonio Vannugli - Introduzione - Nascita di un capolavoro - Enigmi caravaggeschi - La fortuna della *Natività*: copie, riproduzioni, filmati e mostre - La scomparsa - La *Natività* nelle parole di biografi antichi e critici moderni - Vita di Caravaggio - APPARATI - Il contratto per un quadro "con figure" - Rassegna stampa dell'ottobre 1969 - Il documento inedito sulla "trattativa" - Bibliografia e sitografia - Indice dei nomi - Crediti fotografici